

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 1361

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: Parco del Meisino: area protetta e oasi verde da difendere.

Premesso che:

- il parco del Meisino si trova nella parte nord est della città di Torino ed è ubicato in corrispondenza della confluenza dei fiumi Po e Stura di Lanzo. Si estende su un'area di 45 ettari ed è incluso nel sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po, la cui gestione è dell'Ente di gestione delle aree protette del Po torinese e Zona di Protezione Speciale ZPS denominata Meisino (confluenza Po - Stura), designata con D.G.R. n.37-28804 del 29/11/1999 e successiva D.G.R. n. 76-2950 del 22/05/2006, ed identificata dal Codice Sito IT1110070;
- il parco del Meisino è oltretutto un'area verde tra le più interessanti aree naturalistiche urbane d'Europa per la conservazione dell'avifauna. Uno status motivato dalla presenza regolare di specie rare, minacciate (SPEC 1, 2 e 3) o di presenza occasionale in regione, anche grazie alla collocazione geografica dell'area, posta lungo la rotta di migrazione della parte occidentale della Pianura Padana. Un'area verde importante sia per la protezione e la conservazione dell'avifauna, che per la libera fruizione pubblica e a vocazione agricola pur risultando completamente immersa nel tessuto urbano.

Considerato che:

- a distanza di quasi 25 anni dal Progetto preliminare del parco, l'Amministrazione comunale ha presentato un progetto "Parco dello sport e dell'educazione ambientale" finanziato con 11,5 milioni di euro del PNRR, in pieno contrasto con un'area che andrebbe tutelata come la parte nord dell'ex Galoppatoio militare. Un progetto che andrebbe a devastare e ad antropomorfizzare una zona, dove si vogliono inserire strutture che deturperebbero l'area protetta, inserita in Rete natura 2000, sede di nidificazione di uccelli migratori e non e habitat di una piccola

fauna selvatica. Singolare che si voglia utilizzare il parco per ciclocross, mountain bike, pump track, skiroll, biathlon, nordic ski (pista sintetica), arrampicata, sportiva (lead e boulder), cricket e fitwalking cross, tutte attività fortemente impattanti. Ciò accade perché all'interno del parco del Meisino esistono strutture sportive in stato di abbandono da anni come i campi di calcio dell'ex Tarcisia Sassi (divenuti rifugio di disperati), il campo di calcio del Meisino, tra l'altro proprietà della Città e un percorso ginnico in Borgata Rosa, privo di manutenzione da tempo immemore;

- una petizione "Salviamo il Meisino" ha raccolto oltre 2700 firme e sottoscritta da tutti coloro che hanno a cuore un pezzo di natura incontaminato, che va preservato;
- sarebbe opportuno, come richiesto dai cittadini, pensare ad un progetto di recupero necessariamente leggero, che preveda la realizzazione di un Centro di educazione ambientale all'interno delle strutture abbandonate dell'ex Galoppatoio. Un centro dedicato in particolare alle scuole per renderlo un luogo di osservazione ambientale, proteggendo la zona umida e che tutta la restante parte del parco del Meisino resti protetta;
- il finanziamento potrebbe servire parzialmente a recuperare i terreni abbandonati ancora esistenti nella zona nord ovest dell'area e recuperare e sistemare tutti gli impianti sportivi in abbandono;
- è fondamentale costituire un tavolo tecnico con le associazioni ambientaliste, che intendono salvaguardare il parco del Meisino e accogliere le loro proposte.

Visto che:

- la Città di Torino - Dipartimento manutenzioni e servizi tecnici divisione manutenzioni servizio infrastrutture per il commercio e lo sport- ha avanzato richiesta di parere in merito a "PNRR - Misura M5C2 investimento 3.1 - Sport ed inclusione - Cluster 1 e 2. Parco dello sport e dell'educazione Ambientale - Progetto di Fattibilità Tecnico Economica. Conferenza di Servizi Preliminare ai sensi dell'art. 14, c. 3, della L. 241/90 in forma semplificata e con modalità asincrona ai sensi dell'art.14-bis"
- dall'istruttoria tecnica predisposta dall'Area Tecnica dell'Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese è emerso che: " Dall'esame delle Norme di Attuazione

del Piano d'Area e considerati gli altri elementi di valutazione riportati ai punti precedenti della presente istruttoria, fatte salve eventuali norme più restrittive contenute negli strumenti urbanistici comunali ed eventuali norme e prescrizioni emanate od adottate da parte dell'Autorità di Bacino, si esprimono i seguenti pareri preliminari:

- per il CLUSTER 1: la proposta progettuale, nella sua attuale configurazione e consistenza, non è coerente con il Piano d'Area; nelle osservazioni precedenti sono indicate le maggiori criticità che devono essere prese in considerazione affinché la proposta progettuale, sia in area a parco (coincidente con il sito RN 2000) che in area contigua, possa essere più coerente con il Piano d'Area;
- per il CLUSTER 2: la proposta progettuale, nella sua attuale configurazione e consistenza, non è coerente con il Piano d'Area; nelle osservazioni precedenti sono indicate le maggiori criticità che devono essere 8 prese in considerazione affinché la proposta progettuale, che ricade in area a parco (coincidente con il sito RN 2000), possa essere più coerente con il Piano d'Area".

INTERROGA

La Giunta

per sapere con quali azioni la Regione Piemonte intenda tutelare il Parco del Meisino al fine di evitare la nascita di un progetto impattante per l'intera area.